

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
Nome del corso in italiano	Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)
Nome del corso in inglese	Childhood neuro and psycomotricity
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	14/10/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	14/12/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	05/10/2020 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	11/01/2021
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) • Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) • Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) • Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) • Terapia occupazionale (abilitante alla professione sanitaria di Terapista occupazionale)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono i professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe. In particolare per l'educatore professionale, al fine di connotarne la figura di operatore dell'area sanitaria, è indispensabile una adeguata utilizzazione dei settori scientificodisciplinari.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria dell'educatore professionale sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi

educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del fisioterapista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita. I laureati in fisioterapia, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propongono l'adozione di protesi ed ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; verificano le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del logopedista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. L'attività dei laureati in logopedia è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi. Essi, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propongono l'adozione di ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; verificano le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'ortottista e dell'assistente di oftalmologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 743 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica. I laureati in ortottica ed assistenza oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Nell'ambito della professione sanitaria del podologo, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 666 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici e massoterapici, le callosità, le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso. I laureati in podologia, su prescrizione medica, prevengono e svolgono la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunque assistono, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio; individuano e segnalano al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della riabilitazione psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 29 marzo 2001, n. 182; ovvero svolgono, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. I laureati in riabilitazione psichiatrica collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizza bisogni e istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socioambientale, collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero

svolgono, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. I laureati in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, adattano gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; individuano ed elaborano, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; attuano interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita; attuano procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuropsicomotorio e cognitivo; collaborano all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamicofunzionale del piano educativo individualizzato; svolgono attività terapeutica per le disabilità neuropsicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; attuano procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva; identificano il bisogno e realizzano il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; elaborano e realizzano il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e metacognitivi; utilizzano altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali; verificano l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; partecipano alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documentano le risponderie della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo; svolgono attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale. Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta occupazionale, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. I laureati in terapia occupazionale, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettuano una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; trattano condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizzano attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; individuano ed esaltano gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; partecipano alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; propongono, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovono azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; verificano le risponderie tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; svolgono attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale. Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187. Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nell'ambito delle attività della commissione offerta formativa attiva presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli" è stata avviata, già nel 2019, una riflessione sull'istituzione di un corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva quale naturale completamento dell'offerta formativa della Facoltà, che contempla altri quattro corsi di laurea afferenti alla classe L/SNT2 (Fisioterapia; Terapia occupazionale; Ortottica e assistenza oftalmologica; Logopedia). A tal fine è stato avviato un processo di consultazione e confronto dialettico con l'Ordine professionale di riferimento, le associazioni professionali rappresentative dei Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e con le strutture del SSN anche convenzionate e le Istituzioni che si avvalgono dei Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva. Tale processo, condotto inizialmente dai promotori dell'istituzione del nuovo CdS, ha compreso sia la consultazione diretta delle organizzazioni sopra indicate (Ordine professionale, associazioni professionali, rappresentanti delle strutture sanitarie in cui operano i Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva) e della Commissione Nazionale dei Corsi di Laurea in Terapia della Neuro e psicomotricità dell'età evolutiva sia la consultazione di documenti e studi di settore (studi di settore e resoconti delle associazioni di categoria, core competence e profilo professionale, studi internazionali etc.). Le consultazioni in questione verranno rinnovate annualmente al fine di monitorare l'efficacia del progetto formativo e di garantire l'aggiornamento dei contenuti della formazione in caso di revisione del core curriculum e di nuove istanze provenienti dal mondo del lavoro. Di seguito sono presentate le principali osservazioni e/o proposte rispetto al corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva emerse nel corso della consultazione svoltasi in data 5 ottobre 2020.

Sono presenti per l'Università:

- il Professore della Facoltà di Medicina e Chirurgia incaricato dal Preside della formulazione della proposta del progetto formativo in questione;
- quattro Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva dipendenti della Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" IRCCS;
- un ricercatore universitario in Neuropsichiatria infantile;
- un neuropsicologo e psicoterapeuta Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" IRCCS;
- il Direttore della Sede di Roma;

- il responsabile dell'Ufficio Gestione Offerta e Accreditamento Roma;
- un funzionario dell'Ufficio Gestione Offerta e Accreditamento Roma.

Sono presenti per le organizzazioni rappresentative della produzione, servizi, professioni:

- il delegato del Presidente della Commissione dalbo dei TNPEE di Roma e Provincia;
- il Vice Presidente della Commissione dalbo dei TNPEE di Roma e Provincia;
- il Presidente della Commissione Nazionale dei Corsi di Laurea in Terapia della Neuro e psicomotricità delletà evolutiva;
- il Segretario della Conferenza Permanente delle Professioni Sanitarie;
- un rappresentante dell'ANUI TNPEE;
- un rappresentante dell'AITNE;
- un delegato del responsabile dell'Unione Italiana Lotta alle Distrofie Muscolari (UILDM) per il Lazio;
- un rappresentante dell'IAPB Italia ONLUS Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità.

Il Professore ricorda che il corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità delletà evolutiva era stato già attivato dalla Facoltà nel precedente decennio, ma che ragioni organizzative, connesse essenzialmente alla necessità di esternalizzare i tirocini professionalizzanti per carenza di centri interni al Policlinico Gemelli, avevano indotto la Facoltà a disattivarlo. Cionondimeno, il corso è riuscito a formare una scuola di professionisti sanitari che si sono ben introdotti nel mercato del lavoro, con i quali è proseguito un dialogo ininterrotto su problemi e prospettive della formazione di TNPEE e sulle istanze del mercato del lavoro.

La decisione di riattivare il corso di laurea origina in primo luogo dal forte potenziamento all'interno del Policlinico Gemelli di centri e strutture per tirocini di qualità per gli studenti in Terapia della neuro e psicomotricità delletà evolutiva, sorti in ragione dell'incremento delle patologie neurocognitive, neuropsichiatriche e neuromuscolari, anche genetiche, delletà evolutiva, come il centro NeMO (centro decellenza per le malattie neuromuscolari) e il centro per le paralisi cerebrali infantili. Il ruolo fondamentale dei TNPEE appare pertanto centrale anche nelle equipe multidisciplinari che operano presso i suddetti centri della Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" IRCCS.

Al contempo, ricorda che il Policlinico Gemelli ha attivato convenzioni con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù presso il quale gli studenti potranno svolgere tirocini professionali approfondendo gli aspetti neuropsichiatrici e con il Polo Nazionale di Servizi e di Ricerca per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva degli ipovedenti presso il quale gli studenti potranno svolgere tirocini professionali sulla riabilitazione dei bambini ipovedenti.

In secondo luogo, la decisione di riattivare il corso deriva dalla constatazione di una grave carenza di professionisti sanitari in grado di soddisfare il bisogno di salute e le richieste assistenziali, comprovata dal fatto che le richieste di TNPEE sia nel Lazio che in altre Regioni eccedono largamente il numero di professionisti disponibili e che la carenza di professionisti è spesso colmata attraverso il ricorso ai fisioterapisti.

Uno dei Terapisti della neuro e psicomotricità delletà evolutiva presente, formatosi presso la scuola dell'Università Cattolica, che ha proseguito la formazione nel corso di laurea magistrale, sottolinea l'impostazione diversa dei professionisti formati presso l'Ateneo, che ha riscontrato anche nella propria esperienza professionale, nel confronto con i professionisti formati presso altri Atenei e con quelli che operano presso i centri di riabilitazione. Rimarca la carenza di professionisti, evidenziata dalle lunghe liste d'attesa, sia in Lazio che in altre Regioni.

Il rappresentante dell'AITNE chiede se il piano degli studi privilegerà, come avveniva in precedenza, la trattazione dell'aspetto neuromotorio.

Altro Terapista della neuro e psicomotricità delletà evolutiva presente, anch'esso formatosi presso la scuola dell'Università Cattolica, che ha proseguito la formazione nel dottorato di ricerca, evidenzia che il piano degli studi dell'istituito corso di laurea è stato condiviso con la Commissione Nazionale dei Corsi di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità delletà evolutiva e, pur presentando alcune peculiarità volte ad assicurare una formazione multidisciplinare del professionista, rispetta il core curriculum condiviso da tutti gli Atenei.

Il Professore sottolinea che il piano degli studi è stato innovato rispetto al precedente con il potenziamento degli insegnamenti in cui si approfondisce la parte cognitivo-comportamentale: fondamentale sarà per tale approfondimento la sinergia con l'Ospedale Bambino Gesù, ove peraltro uno dei Professori Ordinari di Neuropsichiatria infantile della Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli" è Direttore del Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche.

Il responsabile dell'Ufficio Gestione Offerta e Accreditamento ricorda che il piano degli studi è stato redatto con il contributo del team del docente proponente, composto non soltanto da neuropsichiatri infantili, ma anche da TNPEE e psicologi e psicoterapeuti.

Il rappresentante della UILDM Lazio concorda con i rilievi sulla grave carenza di professionisti sia in Lazio che fuori Regione. Osserva, al riguardo, che la UILDM Lazio evidenzia da tempo la carenza di TNPEE soprattutto nella riabilitazione domiciliare. Sottolinea che la UILDM riceve numerosissime richieste di terapia domiciliare sia nella Provincia di Roma che nelle altre province del Lazio (specialmente Frosinone) per il trattamento di pazienti con patologie neuromotorie e neuromuscolari anche di età inferiore a 12 mesi, che non riesce a soddisfare. Tali tipi di patologie non sono trattate nelle strutture ambulatoriali e sono molto pochi i TNPEE in grado di soddisfare la richiesta di riabilitazione domiciliare. Al contempo, evidenzia la necessità di una solida formazione nell'ambito della riabilitazione respiratoria.

Il delegato del Presidente della Commissione dalbo dei TNPEE di Roma e Provincia condivide le osservazioni del rappresentante della UILDM. Sottolinea che il corso di laurea mira a formare Terapisti della neuro e psicomotricità delletà evolutiva e non psicomotricisti: ritiene pertanto che gli Atenei e i piani degli studi dei corsi di laurea debbano fare chiarezza rispetto al nome.

Chiede altresì quale sia il rapporto tra insegnamenti afferenti al MED/48 e insegnamenti afferenti al MED/39 nel piano degli studi.

Uno dei Terapisti della neuro e psicomotricità delletà evolutiva che ha partecipato ai lavori per la predisposizione del piano degli studi conferma che il piano degli studi assicura il rispetto dei CFU assegnati ai due SSD previsto dal D.I. 19 febbraio 2009 e che, in ogni caso, per ciascun corso integrato caratterizzante è prevista l'assegnazione di una parte di monte ore a un TNPEE.

Con riferimento alle prospettive occupazionali dei TNPEE, il Segretario della Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie evidenzia che per la.a. 2020/2021 l'offerta formativa nazionale contempla 12 corsi erogati da altrettanti Atenei - Università di Torino, Milano Statale, Milano Bicocca, Pavia, Padova, Genova, Pisa, Roma Sapienza, Roma Tor Vergata, LAquila, Napoli Vanvitelli e Messina - su 14 sedi (doppia sede per Milano Statale Milano e Bosisio Parini) e per Roma Sapienza Roma e Polo Pontino); nel D.M. n. 241/2020 il MUR ha assegnato agli Atenei complessivi 340 posti, con una media di 24 posti per sede.

Evidenzia altresì la carenza di formazione in Emilia Romagna, ove il corso di laurea in esame non è offerto da alcun Ateneo. Tanto costituisce una indubbia criticità, specialmente a fronte della grande richiesta di TNPEE sul territorio regionale.

A fronte dei 340 posti citati, nella.a. 2020/2021 ci sono state 1.167 domande, con un rapporto di 3,4 che è più alto della media totale di 2,9. Nella classifica generale dei 22 corsi di laurea delle Professioni Sanitarie il corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità delletà evolutiva è al 6° posto.

Il tasso occupazionale dei TNPEE è a 84%, a un anno della laurea: il corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità delletà evolutiva è quindi al 5° posto nei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie rispetto alla media del 76%.

Alla data attuale il numero di professionisti presenti sul mercato è stimato tra 5.500 e 5.800, di cui 5.338 iscritti all'Albo e 107 all'elenco speciale. Circa 500 professionisti sono in attesa di iscrizione.

Per le ragioni sopra esposte, il parere della Conferenza Permanente delle Professioni Sanitarie all'istituzione del corso dell'Università Cattolica è favorevole.

Il rappresentante ANUI TNPEE condivide le osservazioni del Segretario della Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. Evidenzia il bassissimo numero di TNPEE iscritti all'Albo professionale in Emilia Romagna. Pur concordando con le osservazioni relative alla grande richiesta di professionisti da parte del mercato osserva, tuttavia, che in alcune Regioni la figura del TNPEE non è contemplata nelle equipe multidisciplinari, il che potrebbe costituire un ostacolo all'impiego dei professionisti in alcuni territori.

Il responsabile dell'Ufficio Gestione Offerta e Accreditamento chiede se la figura professionale del TNPEE sia riconosciuta in altri Paesi dell'Unione Europea: tanto sia al fine di sondare le possibilità occupazionali dei laureati allestero sia al fine di progettare iniziative di mobilità internazionale per gli studenti.

Il Professore osserva che la professione di Terapista della neuro e psicomotricità delletà evolutiva è un unicum nel panorama europeo e internazionale; nel Regno Unito e in Belgio i TNPEE sono equiparati agli occupational therapists. Ciò potrebbe costituire un ostacolo a sbocchi occupazionali allestero: tuttavia molti TNPEE che si sono trasferiti allestero sono riusciti a mostrare la loro professionalità e la loro preparazione multidisciplinare e a inserirsi proficuamente in altre realtà.

Il Presidente della Commissione Nazionale dei corsi di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità delletà evolutiva conferma tali le osservazioni. Osserva, tuttavia, che il mancato riconoscimento della figura del TNPEE negli altri Paesi dell'Unione Europea e allestero non deve costituire un ostacolo alla progettazione di iniziative di mobilità internazionale per gli studenti. Sottolinea che, come Coordinatrice dell'omologo corso di laurea attivo presso altro Ateneo, ha attivato due convenzioni per lo svolgimento di periodi di studio allestero degli studenti, una presso la Sorbonne Pierre Marie Curie e l'altra presso un'Università del Portogallo. Tali convenzioni, oltre a consentire agli studenti di svolgere esperienze altamente formative presso altre realtà, possono costituire la leva per un riconoscimento della figura professionale anche allestero, questione su cui la Commissione Nazionale dei Corsi di Laurea in Terapia della Neuro e psicomotricità delletà evolutiva è fortemente impegnata.

Il Vice Presidente della Commissione Nazionale dei corsi di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità delletà evolutiva conferma l'impegno della Commissione Nazionale sul riconoscimento della figura professionale del TNPEE allestero.

Il Presidente della Commissione Nazionale dei corsi di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità delletà evolutiva sottolinea, altresì, l'impegno della Commissione Nazionale sulla manutenzione e revisione del core curriculum e sulla revisione della declaratoria del profilo professionale del TNPEE contenuta nel D.I. 19 febbraio 2009 nonché sull'ordinamento. Sottolinea infine l'impegno della Conferenza alla promozione di una formazione di docenti universitari nelle discipline delle Professioni Sanitarie afferenti al SSD MED/48, sottolineando che si tratta di discipline non ancillari rispetto alle discipline mediche, che necessitano di un corpo docente appositamente formato. Ricorda inoltre le mozioni della Conferenza Permanente delle Professioni Sanitarie volte alla revisione del settore concorsuale 06/N, sottolineando l'anomalia della concorrenza di SSD medici e del calcolo delle mediane su parametri non applicabili ai docenti provenienti dalle Professioni Sanitarie, che privilegiano i medici.

Il responsabile dell'Ufficio Gestione Offerta e Accreditamento conclude osservando che la proposta di istituzione del corso di laurea in esame non si pone in

concorrenza con l'offerta formativa di Sapienza e di Tor Vergata, ma la completa e si inserisce in un contesto di mercato che presenta, come dimostrato dagli interventi nella riunione odierna, ampi spazi occupazionali per i laureati ed è volta a soddisfare un bisogno di salute crescente. La consultazione con le "parti sociali" proseguirà anche dopo l'auspicato accreditamento del corso al fine di monitorarne l'efficacia formativa e di aggiornare i contenuti della formazione in caso di revisione del core curriculum e di nuove istanze dal mondo del lavoro.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Estratto del verbale della riunione del CRUL (Comitato Regionale di coordinamento delle Università del Lazio) dell'11 gennaio 2021.

Il Presidente evidenzia l'eccellente lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Didattica CRUL nelle riunioni del 7 dicembre 2020 e del 7 gennaio 2021 al fine di verificare la coerenza e sostenibilità dell'attivazione di un nuovo corso di studio rispetto all'offerta formativa delle Università con sede nella Regione Lazio. La Commissione ha valutato tutti i progetti di nuove attivazioni di Corsi di Studio proposte per la.a. 2021-22, effettuando un'analisi che ha riguardato le seguenti considerazioni:

1. Landamento (2014-2019) delle iscrizioni (Immatricolazioni e avvisi di carriera) ai corsi di studio nelle medesime classi in altri atenei laziali (fonte dati Cruscotto -ANVUR-Pentaho, consultati il 5/12/2020).

2. La sostenibilità dell'offerta in termini di docenza e strutture.

3. La coerenza complessiva dell'offerta in riferimento alla scheda SUA e al documento di progetto presentati.

Il Comitato inizia ad analizzare i singoli corsi di nuova attivazione per ciascun Ateneo proponente.

(omissis)

Università Cattolica del Sacro Cuore: Corso da attivare: L-SNT/2 - Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

Seguono le seguenti osservazioni sui punti 1-2-3.

1. Andamento delle iscrizioni al I anno. Landamento delle iscrizioni è regolato dalla programmazione nazionale, e in ogni caso la domanda di Lauree Abilitanti all'esercizio delle Professioni Sanitarie, e in particolare a quelle delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione, appare sempre costante e rilevante.

2. Sostenibilità dell'offerta in termini di docenza e strutture. Per la valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa, in termini di docenza qualificata e di strutture di supporto alla didattica adeguate, sono stati considerati il documento di progettazione del corso di studio e la scheda SUA-CdS. Dai predetti documenti si evince quanto segue:

A. per il CdS è prevista la programmazione degli accessi a livello nazionale per un numero di studenti pari a 16, quindi, inferiore alla numerosità massima della classe (75);

B. i docenti di riferimento indicati sono adeguati per numero e tipologia (3PO/PA, 1 RU, 1 RTD);

C. è dichiarato il possesso di un numero sufficiente di aule dedicate alla didattica;

D. è dichiarata una sufficiente disponibilità di personale tecnico-amministrativo per il funzionamento del nuovo CdS.

3. Coerenza complessiva del corso di studio proposto. Il corso di studio mira a formare un professionista sanitario della riabilitazione altamente specializzato in grado di concepire e progettare il lavoro riabilitativo sul bambino, in modo globale. Dai documenti presentati (documento di progettazione, scheda SUA-CdS, ordinamento, dettaglio della didattica programmata), gli obiettivi del corso di studio appaiono ben delineati, i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare, e il relativo codice ISTAT risultano definiti in modo chiaro e coerente con le attività formative proposte.

Il Comitato, dopo ampia discussione e sulla base delle informazioni contenute nella documentazione trasmessa dalla commissione didattica CRUL:

- verificato che la proposta sopra elencata è rispondente, per quanto di competenza del CRUL, a quanto indicato dalla normativa vigente;

- constatato che la proposta si inquadra positivamente in un'azione mirata a differenziare l'offerta formativa dei corsi universitari della Regione Lazio.

Il CRUL unanime, esprime parere favorevole alla proposta di istituzione del Corso suddetto. Il presente punto è approvato seduta stante.

Il Comitato di coordinamento universitario per la Lombardia si riunisce il giorno 9 dicembre 2020 alle ore 10,00 in modalità telematica come da convocazione Prot. n. 0178384/II/1 del 24/11/2020. All'ordine del giorno "A" previsto l'esame delle nuove iniziative didattiche per l'Åa.a. 2021/22.

RICHIAMATI

- il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'Åautonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del

Ministro dell'ÅuniversitÅ e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", in particolare l'Åart. 9, comma 2;

- il Decreto Ministeriale 7 gennaio 2019 n. 6 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

- il Decreto Ministeriale 25 ottobre 2019 n. 989 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle universitÅ 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati", nel quale restano invariate le disposizioni relative alle tipologie di corsi di studio convenzionali e a distanza che le UniversitÅ possono istituire;

- le Linee Guida ANVUR per l'ÅAccreditamento iniziale dei Corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'Åart. 4, comma 1 del D.M. 987/2016 e s.m.i., del 13/10/2017;

- le Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualitÅ dei corsi di studio di nuova istituzione per l'Åa.a. 2021/2022, approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 167 del 9/09/2020;

- la Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici per l'Åa.a. 2021/2022;

- la nota MUR prot. n. 29229 del 23/10/2020 avente ad oggetto "Indicazioni operative offerta formativa 2021/2022 e DD scadenze SUA-CdS" che evidenzia per le proposte di nuova istituzione la scadenza del 13 gennaio 2021 per l'Åinserimento nella SUA-CdS del parere del Comitato Regionale di Coordinamento (ad esclusione dei soli corsi di studio interamente a distanza);

- la nota MUR prot. n. 32817 del 24/11/2020 avente ad oggetto "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi. a.a. 2021/2022 Å integrazione indicazioni operative";

il Comitato prende in esame delle proposte di attivazione di nuovi Corsi di studio la cui documentazione Å stata messa a disposizione dei membri da ciascun Ateneo nell'Åapposita cartella googledrive.

Il Presidente cede la parola ai proponenti che illustrano brevemente i progetti presentati dai rispettivi Atenei mettendo in luce le peculiaritÅ dei corsi rispetto all'Åofferta formativa giÅ erogata, in particolare nel territorio lombardo.

Tutto ciÅ² premesso, sulla scorta dell'Åarticolata documentazione fatta pervenire dagli Atenei interessati e udite le presentazioni dei proponenti, il Comitato all'ÅunanimitÅ esprime parere favorevole all'Åistituzione dall'Åa.a. 2021/22 del corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (L-SNT/2) presso la Sede di Roma.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe L/SNT2, il corso di studio ha l'obiettivo di formare un professionista sanitario della riabilitazione altamente specializzato in grado di concepire e progettare il lavoro riabilitativo sul bambino in termini di globalità, che cioè miri a un recupero che prescindere dalla disabilità fisica o psichica del bambino e coinvolge in modo sistemico l'intero processo di sviluppo della persona, considerando, per ogni fascia d'età, l'equilibrio complessivo e l'integrazione di tutte le funzioni e le competenze nonché l'interazione tra evoluzione della patologia e stadio di sviluppo. Al termine del corso di studio, i laureati saranno pertanto in grado di accogliere pazienti con patologie d'interesse neuropsichiatrico infantile ad elevata complessità assistenziale come, per esempio, bambini affetti da patologie neuromuscolari o centrali, malattie rare e deficit visivi di origine oculare o cerebrale.

Al raggiungimento degli obiettivi formativi sopradescritti concorre l'attività di tirocinio professionalizzante svolta presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e il Centro Clinico NEMO della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, nonché con lo IAPB Italia ONLUS Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità, centri di riferimento ed eccellenza nazionale per le malattie rare, deficit visivi e neurovisivi, epilessia, malattie neuromuscolari. Tutti i servizi di cui sopra svolgono, oltre l'attività clinica di routine, studi clinici sperimentali di nuovi trattamenti farmacologici a livello nazionale e internazionale, con un coinvolgimento diretto della figura professionale del terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

Nel percorso formativo, di durata triennale, gli studenti avranno occasione di approfondire tutte le competenze trasversali e tecnico professionali necessarie allo svolgimento della professione.

In particolare, gli insegnamenti impartiti nel primo anno di corso mirano a fornire le conoscenze sullo sviluppo neuropsicomotorio dell'età evolutiva, attraverso l'esperienza della comunicazione non verbale (postura, gesto, mimica, sguardo, voce) e dell'espressività corporea nella relazione interpersonale. Alla realizzazione di tali obiettivi concorrerà anche il tirocinio professionale, nel quale gli studenti conosceranno e osserveranno l'ambiente riabilitativo presso le strutture sanitarie.

Gli insegnamenti impartiti nel secondo anno di corso mirano a fornire allo studente le conoscenze per l'individuazione del bisogno del bambino, per la valutazione dello sviluppo neuropsicomotorio del neonato e dello sviluppo neuropsicologico del bambino, per l'utilizzo degli strumenti di valutazione (scale, schede, griglie, test, prove, esami) per le aree neuromotoria, neuromotoria, neuropsicomotoria e neuropsicologica, per l'individuazione dei segni e dei sintomi dei principali disturbi dello sviluppo in età evolutiva, per la stesura, in équipe multidisciplinare, del PDF e del PEI, per l'analisi critica, la discussione e/o la modifica, nei diversi contesti, dei propri comportamenti. Alla realizzazione di tali obiettivi concorreranno il tirocinio professionale, nonché stage di formazione pratica, role-play, colloqui individuali e discussioni di gruppo.

Gli insegnamenti impartiti nel terzo anno di corso mirano a fornire allo studente le conoscenze e le capacità per la progettazione del percorso riabilitativo e la realizzazione del progetto terapeutico nei diversi quadri clinici. Le abilità acquisite gli permetteranno di acquisire ed analizzare i dati della valutazione clinica in funzione della stesura di un progetto terapeutico riabilitativo, per l'individuazione dei principali obiettivi abilitativi e riabilitativi, per la comunicazione ai genitori del bambino, in collaborazione con il medico specialista e il tutor, della valutazione neuro e psicomotoria, del progetto riabilitativo da intraprendere, del percorso terapeutico e dei suoi adattamenti e modificazioni nel tempo, per la verifica del programma terapeutico riabilitativo anche attraverso indici di risultato, per la verifica della necessità di adozione di ortesi, ausili e protesi, per il consolidamento delle abilità di comunicazione con pazienti e adulti, diventando progressivamente consapevoli del proprio stile di comunicazione (gioco dei ruoli, stage di formazione personale, colloqui individuali e di gruppo).

Insieme delle conoscenze che saranno acquisite dal laureato costituiranno il bagaglio culturale, scientifico e relazionale necessario ad acquisire la piena competenza professionale e a comprendere, affrontare e gestire gli eventi patologici che richiedono l'intervento riabilitativo saranno conseguite mediante la partecipazione a lezioni frontali, ad esercitazioni di laboratorio, seguiti da docenti e tutor, oltre allo studio personale (biblioteca, banche dati) e al tirocinio professionale.

Il Consiglio della struttura didattica determinerà l'articolazione degli insegnamenti nei semestri, i relativi CFU, il core curriculum e gli obiettivi dell'apprendimento specifici di ogni insegnamento e la tipologia delle verifiche di profitto.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario giungendo a un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, include anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi.

Devono pertanto essere in grado di:

- 1) Conoscere e padroneggiare i fondamenti delle discipline propedeutiche (fisica, statistica, informatica) e biomediche (anatomia umana, biologia, fisiologia, patologia generale, psicologia generale);
- 2) Conoscere e padroneggiare le discipline caratterizzanti la professione del Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva (scienze infermieristiche e tecniche neuropsichiatriche e riabilitative, neuropsichiatria infantile, medicina fisica e riabilitativa, pediatria);
- 3) Conoscere le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo;
- 4) Conoscere le attività terapeutiche per le disabilità neuromotorie, neuromotorie, neuropsicologiche in età evolutiva e le tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo;
- 5) Conoscere le discipline nell'ambito delle scienze umane e psico-pedagogiche, le scienze del management sanitario e le scienze interdisciplinari e cliniche;
- 6) Conoscere il metodo scientifico, i principi della ricerca clinica e dei clinical trial;
- 7) Conoscere e comprendere le metodologie e gli strumenti di controllo, di valutazione e di revisione della qualità;
- 8) Conoscere i principi della valutazione e della preparazione di un setting riabilitativo.

Le scelte metodologiche di erogazione della didattica, il confronto con i docenti durante le lezioni frontali e con i tutor durante il tirocinio professionale e le esercitazioni di laboratorio, la valutazione dell'apprendimento mediante esami orali o elaborati scritti e gli approfondimenti personali dovuti allo studio individuale forniranno allo studente la possibilità di accrescere le proprie conoscenze e di sviluppare la propria capacità di comprensione.

Le conoscenze e capacità di comprensione in precedenza elencate sono conseguite mediante la partecipazione a lezioni frontali, all'attività di tirocinio professionale, a esercitazioni in aula e attività di laboratorio, seguiti da docenti e tutor, nonché attraverso lo studio personale. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti, prove intermedie, esami di tirocinio, relazioni sulle esercitazioni di laboratorio, discussioni di articoli scientifici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva devono essere capaci di dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi.

In particolare, i laureati sono in grado di:

- 1) Applicare le conoscenze metodologiche specifiche per la valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive, funzioni sensoriali e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico, neuromotorio e psicopatologico dell'età evolutiva e per il loro recupero funzionale;
- 2) Riconoscere le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo;
- 3) Individuare i bisogni di salute ed effettuare attività di prevenzione nei confronti dei singoli e della collettività, sia in condizioni di salute che con problemi di disabilità;
- 4) Promuovere le azioni necessarie al mantenimento dello stato di salute e contribuire, attraverso le proprie competenze professionali specifiche, all'individuazione delle situazioni potenzialmente a rischio in età evolutiva;
- 5) Intervenire sullo sviluppo di funzioni non ancora acquisite, favorendo l'emergere delle abilità di motricità, di apprendimento e applicazioni delle conoscenze, di comunicazione, di interazioni e relazioni interpersonali, per svolgere compiti e richieste specifiche e generali, al fine di garantire le attività e la partecipazione del soggetto, compatibilmente all'età alla patologia e al livello di sviluppo rispettando l'originalità della crescita e le caratteristiche dell'ambiente;
- 6) Intervenire nel recupero delle funzioni che per ragioni lesive o patologiche sono state ridotte o compromesse attuando interventi terapeutici-riabilitativi nelle menomazioni delle funzioni mentali globali e specifiche, delle funzioni sensoriali, delle funzioni neuro-muscolo-scheletriche, respiratorie e correlate al movimento per favorire i processi di riorganizzazione funzionale;
- 7) Svolgere attività terapeutica per le disabilità neuromotorie, neuropsicomotorie e neuropsicologiche utilizzando tecniche specifiche per fasce d'età e per singoli stadi di sviluppo, adattando gli interventi alle particolari caratteristiche dei pazienti con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti.
- 8) Valutare e preparare preventivamente un setting riabilitativo adeguato alla terapia atto a garantire le migliori condizioni possibili sia per il paziente che per il terapeuta;
- 9) Applicare il metodo scientifico, i principi della ricerca clinica e dei clinical trial nonché le raccomandazioni cliniche in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche sottese;
- 10) Utilizzare le metodologie e gli strumenti di controllo, di valutazione e di revisione della qualità;
- 11) Conoscere i principi della valutazione e della preparazione di un setting riabilitativo;
- 12) Partecipare ad attività di ricerca in diversi ambiti di applicazione;
- 13) Stendere rapporti tecnico-scientifici, anche in lingua inglese;
- 14) Comunicare e gestire le informazioni, sia ai componenti dell'équipe multidisciplinare sia ai genitori dei pazienti e ai caregivers.

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle predette capacità sono costituiti dagli insegnamenti caratterizzanti nonché dalle attività di tirocinio professionale. Tanto nelle lezioni frontali quanto nelle attività di tirocinio viene applicata la metodologia del problem solving, che consente agli studenti, sotto la guida dei docenti e dei tutor didattici, di ricostruire gli accadimenti, definire il problema, capire l'ambito di analisi, individuare le cause, studiare possibili soluzioni, e valutarne l'efficacia mediante opportuni metodi analitici e statistici.

In tal modo i laureati acquisiscono la capacità di risolvere praticamente problemi di complessità crescente, di analizzare tematiche inedite, di affrontare situazioni di emergenza e di interagire con i colleghi, con i medici e con gli altri operatori sanitari.

L'acquisizione delle ridette capacità viene verificata, durante tutto il percorso formativo, attraverso verifiche in itinere e prove di esame.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva devono avere la capacità di raccogliere e interpretare i dati ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici a essi connessi.

Pertanto devono essere in grado di:

- 1) Conoscere e applicare, in modo autonomo, l'intervento riabilitativo idoneo utilizzando il ragionamento clinico come strumento guida al criterio di scelta all'interno

delle possibili opzioni che compongono le varie fasi del processo riabilitativo;

- 2) Individuare gli approcci e gli strumenti idonei, effettuando un'efficace raccolta anamnestica (inclusa l'analisi del contesto sociale) e la valutazione neuropsicomotoria;
- 3) Definire la prognosi e gli obiettivi terapeutici, a breve, medio e lungo termine, elaborando il programma terapeutico, scegliendo e applicando metodologie e tecniche neuropsicomotorie idonee al caso clinico (compreso intensità, il tempo, la tipologia di approccio terapeutico) secondo le migliori evidenze scientifiche possibili e reperibili, secondo linee guida internazionali ed Evidence Based;
- 4) Rispettare la normativa di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e deontologica.

L'autonomia di giudizio del laureato in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva si concretizzerà in modo compiuto attraverso l'uso abituale e giudizioso della comunicazione, delle conoscenze, delle abilità tecniche, del ragionamento clinico valutativo, delle emozioni, dei valori, della riflessione nella pratica quotidiana a beneficio del singolo individuo o della comunità.

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento dell'autonomia di giudizio come sopra specificata sono costituiti dagli insegnamenti caratterizzanti nonché dalle attività di tirocinio. In particolare, attraverso il confronto dialettico con i docenti e i tutor il laureato acquisisce capacità di pensiero critico e autonomia di giudizio. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso verifiche in itinere e prove di esame.

L'acquisizione dell'autonomia di giudizio viene verificata anche nella prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti.

Pertanto devono essere in grado di:

- 1) Gestire la comunicazione intesa come capacità di instaurare una relazione terapeutica significativa con il bambino e la sua famiglia, stabilendo un rapporto efficace con l'équipe multidisciplinare;
- 2) Utilizzare gli strumenti della comunicazione in ambito sanitario dimostrando di saper compilare, in particolare, la cartella clinica;
- 3) Stilare una relazione terapeutica;
- 4) Comunicare appropriatamente, in forma verbale e scritta, l'intervento neuropsicomotorio programmato;
- 5) Comunicare efficacemente con i genitori del paziente e gli altri caregivers utilizzando un linguaggio adeguato e comprensibile;
- 6) Comunicare in modo appropriato, anche in lingua inglese, nei contesti scientifici e internazionali, per veicolare idee, problemi e relative soluzioni.

Le abilità di comunicazione sopraelencate sono raggiunte attraverso la partecipazione alle attività di laboratorio, di laboratorio nonché durante il tirocinio e la preparazione della prova finale. La capacità di comunicare efficacemente idee e problematiche scientifiche è conseguita anche attraverso la preparazione e la discussione di elaborati individuali o di journal club e della tesi di laurea. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso le relazioni scritte sugli aspetti comunicativi del setting riabilitativo, i briefing con i tutor e con il coordinatore, la presentazione orale e scritta di progetti e il tirocinio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia. Pertanto saranno in grado di condurre un'autovalutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare anche percorsi di autoformazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento all'Evidence Based Practice in ambito riabilitativo e fisioterapico.

Al termine del percorso formativo i laureati acquisiranno capacità di apprendimento e competenze tali da consentire loro il proseguimento degli studi in una laurea magistrale della classe LM-SNT/2, altre scuole magistrali o specialistiche, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente (master di 1° e 2° livello, corsi di perfezionamento), dottorati di ricerca, corsi di aggiornamento e approfondimento (Educazione Continua in Medicina), con elevato grado di autonomia.

L'acquisizione delle capacità di apprendimento è affidata alle attività di aula, ai seminari, al tirocinio nonché alla comunicazione, anche in lingua inglese, nonché nelle metodologie informatiche e multimediali che agevolano lo sviluppo del pensiero critico nell'approccio agli articoli scientifici, preparano il laureato all'aggiornamento continuo che è proprio della professione e stimolano l'autoapprendimento.

La capacità di apprendimento viene sviluppata con la preparazione degli esami, con la frequenza e la relativa valutazione del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica, con l'uso critico della letteratura scientifica e della bibliografia anche per la preparazione della prova finale.

La valutazione delle capacità di apprendimento sarà attuata tramite gli esami teorico pratici, le relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, la discussione di casi clinici, la definizione del Piano/Programma riabilitativo e la compilazione per la parte di competenza della cartella clinica su casi clinici, la ricerca e la produzione di materiale didattico.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il corso di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva è ad accesso programmato nazionale (ex art. 1, comma 1, lettera a), L. n. 264/1999). Il numero dei posti annualmente disponibili per le immatricolazioni è stabilito dal Ministero dell'Università e della Ricerca con apposito decreto emanato ai sensi dell'art. 3, comma 1, L. n. 264/1999.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4 della L. n. 264/1999, l'accesso al corso è subordinato al superamento di una prova di ammissione, i cui contenuti e modalità sono stabiliti dal bando di concorso annualmente pubblicato dall'Ateneo.

I requisiti richiesti per l'accesso al corso sono il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado che dia accesso all'Università, rilasciato da una istituzione scolastica statale o paritaria del sistema scolastico italiano ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente, ai precedenti equiparato.

Costituiscono requisiti specifici per l'accesso al corso il possesso di adeguate conoscenze di biologia e di fisica di base, nonché il possesso di attitudine al ragionamento logico-matematico. Il possesso delle conoscenze in questione è verificato nella prova di ammissione. Agli studenti ammessi al corso con una votazione inferiore alla prefissata votazione minima ovvero che evidenzino lacune iniziali in biologia, fisica e ragionamento logico-matematico (percentuale di risposte corrette inferiore al 50% per ciascun set di quesiti delle predette discipline) verrà assegnato un obbligo formativo aggiuntivo per ciascuna disciplina carente da soddisfare nel primo anno di corso. L'obbligo formativo aggiuntivo assegnato si intende assolto con il superamento di apposita prova di verifica, le cui modalità sono descritte nel Regolamento Didattico del corso.

In conformità con l'articolo 6, comma 1, del D.M. n. 270/2004 gli obblighi formativi aggiuntivi devono essere assolti necessariamente entro il primo anno di corso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. È organizzata, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero della Salute, in due sessioni definite a livello nazionale, autunnale e primaverile.

Essa ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese dal laureando espresse dai Descrittori di Dublino.

In conformità con l'art. 7 D.L. 19 febbraio 2009, la prova finale si compone di due parti:

- 1) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- 2) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Le due parti sono oggetto di distinta valutazione e concorrono entrambe alla determinazione del voto finale di laurea.

In conformità con le circolari esplicative MIUR/Ministero della Salute, la prova pratica può svolgersi secondo due modalità alternative:

- a) simulazione pratica, strutturata in modo da permettere al laureando di avere acquisito le conoscenze e le abilità pratiche, tecniche e relazionali attese inserite nel contesto operativo previsto dallo specifico profilo professionale;
- b) prova con domande a risposta chiusa e a risposta aperta su casi clinici o situazioni paradigmatiche della pratica professionale.

Entrambe le modalità potranno essere integrate con un colloquio ove la Commissione, in accordo con i Collegi/Associazioni di categoria, lo ritenessero necessario.

Per la valutazione della prova pratica la Commissione può attribuire un punteggio da 0 (insufficiente) a 5 punti. La prova si intende superata con il punteggio minimo di 1.

In caso di valutazione insufficiente della prova pratica l'esame si ritiene non superato: il candidato non può pertanto accedere alla dissertazione della tesi e dovrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

L'elaborato di tesi è redatto dal laureando con la direzione scientifica di un docente del corso di laurea (relatore) con il quale viene definito il progetto di lavoro, che deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

La dissertazione dell'elaborato di tesi avviene in seduta pubblica.

Per la valutazione dell'elaborato finale la Commissione può attribuire un punteggio da 0 (insufficiente) a 5 punti. Sono oggetto di valutazione il livello di approfondimento del lavoro svolto, il contributo critico del laureando, l'accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica e la qualità della presentazione.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di corso di laurea, e comprende almeno 2 membri designati dall'Ordine professionale di riferimento ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente.

Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, al Ministero dell'Università e della Ricerca e al Ministero della Salute che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni, che sovrintendono alla regolarità dell'esame, di cui sottoscrivono i verbali.

La Commissione è presieduta dal Preside o, in sua vece, dal Presidente del Consiglio del corso di laurea o, salvo diversa disposizione del Preside, dal professore di ruolo di più elevata qualifica e di maggiore anzianità componente la Commissione.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
funzione in un contesto di lavoro: Il Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva svolge, in collaborazione con lequipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e con le altre discipline dell'area pediatrica, interventi di prevenzione, terapia, abilitazione e riabilitazione delle patologie d'interesse neuropsichiatrico infantile, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. In riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, adatta gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; attua interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino; attua procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuro-psicomotorio e cognitivo; svolge attività terapeutica per le disabilità neuromotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; partecipa alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documenta le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo. L'esercizio della professione di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva è regolamentata dalle leggi dello Stato.
competenze associate alla funzione: Per lo svolgimento delle funzioni sopra descritte sono richieste specifiche conoscenze nella valutazione, abilitazione, riabilitazione e prevenzione nel campo delle scienze biologiche di base, della neurologia, della neuropsichiatria e della psicomotricità nell'arco di vita, con particolare attenzione alla fascia 0-18 anni. Per svolgere con professionalità il lavoro da TNPEE sono inoltre richieste adeguate competenze comunicative, organizzativo-gestionali e di auto-apprendimento: - competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale, rappresentate dal core competence e value del TNPEE costituito dall'acquisizione dei seguenti valori: senso del dovere e integrità, responsabilità, empatia, eccellenza e dedizione; - competenze organizzativo-gestionali e di programmazione in accordo con il livello di autonomia e responsabilità assegnato, con le modalità organizzative e di lavoro adottate e con i principali interlocutori (colleghi, altri professionisti, utenti e pazienti); - capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo, per adeguare il proprio sapere al progresso della ricerca scientifica e professionale.
sbocchi occupazionali: Il laureato in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva può svolgere la sua attività in Italia nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, nei centri di riferimento per le patologie d'interesse neuropsichiatrico infantile, come le malattie rare, deficit visivi e neurovisivi, epilessia, malattie neuromuscolari o psichiatriche e nel settore privato (es. centri di riabilitazione, cliniche private a carattere residenziale e non). Il laureato può inoltre svolgere la sua attività nei Paesi dell'Unione Europea in cui è presente la figura dello Psicomotricista (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Finlandia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna, Svezia e Svizzera, riuniti nel Foro Europeo della Psicomotricità FEP, con sede a Marburg) previo riconoscimento del titolo accademico italiano da parte del Paese di destinazione, in applicazione dei principi stabiliti dalla Direttiva 2013/55/UE. Il laureato in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva può proseguire gli studi accedendo a un corso di laurea magistrale afferente alla classe LM/SNT2 ovvero, previa verifica dei requisiti di ammissione, a corsi di laurea magistrale afferenti ad altre classi. Può inoltre accedere ai master delle Professioni Sanitarie interprofessionali e specialistici (art. 6 L. n. 43/2006) approvati dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero della Salute.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva - (3.2.1.2.5)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale MED/01 Statistica medica SPS/07 Sociologia generale	8	10	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale	11	14	11
Primo soccorso	MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	5	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		22		

Totale Attività di Base	22 - 29
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	40	44	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	7	9	2
Scienze medico chirurgiche	MED/17 Malattie infettive MED/33 Malattie apparato locomotore MED/38 Pediatria generale e specialistica	2	4	2
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	3	6	2
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/13 Endocrinologia MED/25 Psichiatria MED/27 Neurochirurgia MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/38 Pediatria generale e specialistica	6	11	4
Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	2	4	2
Scienze interdisciplinari	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie	2	4	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		122		

Totale Attività Caratterizzanti	122 - 142
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/20 - Chirurgia pediatrica e infantile	1	1	-
Totale Attività Affini				1 - 1

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9
Totale Altre Attività		24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	169 - 196

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : MED/20)

Il SSD in questione è stato valorizzato nell'ambito delle attività affini o integrative perchè gli insegnamenti in esso ricompresi consentono di completare il percorso formativo arricchendolo di una serie di nozioni provenienti dalla disciplina del settore caratterizzante.

In particolare, lo studio della Chirurgia pediatrica fornirà agli studenti le competenze necessarie per la conoscenza degli interventi chirurgici più frequenti nelle disabilità dell'età evolutiva. Questo consentirà allo studente di comprendere gli aspetti della gestione quotidiana e della gestione in sicurezza durante la pratica riabilitativa delle stomie e delle cicatrici chirurgiche.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti